Anno XXXIV — N. 136 Udine Martedì 16 Maggio 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale(Aust.Ungh., Germania ecc., conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamentoagli uffici postali del luogo pagando L.24.

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag.Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea

Cronaca Provinciale

A proposito del Rio Gelato.

Considerazioni.

Dopo le riunioni dei Sindaci.

Una derivazione delle acque del Rio Gelato, abbondanti e purissime, è il migliore mezzo per risolvere il problema dell'acqua potabile per i paesi del Friuli fra Buia, Codroipo, Pinzano, Tricesimo ed oltre; forse Udine stessa potrebbe venire vantaggiosamente sussidiata.

Sembrava per ciò che le recenti riunioni presso la R. Prefettura, se anche molto opportunamente indette senza preconcetti al solo scopo di un'intesa con i sindaci dei paesi dove l'acqua difetta a provvedere nel miglior modo, a seconda delle condizioni locali ed economiche, avessero però avuto di mira la effettuazione del massimo e miglior provvedimento; invece si è trattato di acquedotti migliori più o meno consigliabili e di un consorzio ridotto per il Rio Gelato che riescirà certo utile a cinque o sei comuni, ma che reppresenta il definitivo abbandono del progetto maggiore. E sichè con la nuova legge, col dubbio manifestato dal Medico Provinciale che il colera abbia a prendere sede stabile tra noi e coll'essere ormai entrata in tutti gli animi la convinzione della necessità di provvedere buona acqua potabile, non doveva essere difficile un'intesa per un'opera di sicura riuscita sotto ogni aspetto.

Con derivazione dal Rio Gelato sono stati studiati due progetti, collegati fra loro, uno per la parte occidentale dei Friuli e cioè per la Zona fra S. Daniele, Codroipo e Pasian di Prato; l'altro per la Zona fra Buia, Pinzano, Tricesimo e Feletto.

Nel primo comprensorio alcuni comuni furono dissidenti ed ora tre (Pasian Schiavonesco, Pasian di Prato e Campoformido) intendono di derivare l'acqua dal Torre o valle della briglia di Zompitta; nel secondo comprensorio, la maggioranza dei comuni pensa ormai ad una derivazione dal Cornappo.

Evidentemente, gli acquedotti dal Rio Gelsto sono minati da tutte le parti!

Ma i provvedimenti proposti sono poi buoni e costano meno ai comuni singoli?...

Una derivazione a monte della briglia di Zompitta non è possibile senza cedere i diritti del Consorzio Rojale, ed a valle non si può avere che *acqua pari a quella del sopracorso del Torre*, poichè fin dove si può trovare acqua, avvi la roccia a due metri e mezzo o tre dalla superficie della ghiaja, senza strati impermeabili interposti, ed è quindi evidente la possibilità di inquinazioni. Poi il Consorzio Rojale può (ed in seguito gli converrà) o impermeabilizzare l'attuale briglia o farne una seconda, ed allora a valle mancherebbe anche l'acqua. Una relazione del prof. Olinto Marinelli e dello scrivente, di qualche anno fa, dimostra ciò all'evidenza.

L'acquedotto dal Cornappo invece *può riescire* un provvedimento non disprezzabile, ma la sua presa sarà sempre nelle condizioni di quelle degli acquedotti di Gemona e di Tolmezzo, dove l'acqua potuta raccogliere fu minore di quella risultata dalle misure preliminari e di molto inferiore a quanto il bacino imbrifero poteva lasciar sperare. Si hanno poi frequenti e non indifferenti lavori di manutenzione; le sorgenti, anche fermate sulla viva roccia, trovano modo di scomparire e l'acqua rivede la luce dove mai lo si sarebbe aspettato, ed anche i pericoli di inquinazione si riscontrarono realmente maggiori di quanto si fosse preveduto.

L'acquedotto dal Cornappo potrà dare un servizio sufficiente, come lo danno gli acquedotti di Gemona e di Tolmezzo, ma non è da confrontarsi con una derivazione dal Rio Gelato, nè è il caso di discutere sul sollevamento meccanico oggi che tutte le grandi città sono così fornite d'acqua; e poi, S. Daniele informi.

Per l'acquedotto dal Cornappo c'è poi un altro guajo: quello dei diritti del Consorzio Rojale.

Ci pensino dunque i comuni e ci pensi l'Autorità Sanitaria, prima di porre il Rio Gelato nel dimenticatoio.

L. d. T.

Rive d'Acano

— Un bravo giovane

Ci scrivono da Rodeano.

L'egregio giovane sig. Pinzano Modesto nostro compaesano ottenne all'esposizione industriale di Firenze diploma di gran croce al merito e medaglia d'oro per avere ideato e costruito un nuovo genere di orologeria.

Trattasi di una macchina montata entro una bottiglia di vetro di piccole dimensioni con collo stretto, chiusa ermeticamente con carica all'estremo, tanto che si può immergere nell'acqua senza che questa vi penetri minimamente.

Congratulazioni, e auguri al bravo giovane.

Pordenone

— Il nome di una piazza

14. — Un viandante, che dalla lingua appariva tedesco, verso la 8.30 di stamane, transitando sulla via che conduce ad Udine, avvicinò il sig. Edoardo Marini, che trovavasi presso il negozio del sig. Francesco Asquini, per chiedergli come si chiamasse la piazza ove ha sede il Tribunale. L'interrogato gentilmente rispose: *Piazzale XX Settembre*. Ma un terzo, con prontezza di spirito, soggiunse che il vero nome era quello di: *Piazzale Coran*. E difatti non ha torto, poichè in quel piazzale stazionano sempre numerosi carri da trasporto della ditta Coran; e tanto più giusta venne questa mane la riflessione a quel tale individuo, poichè la piazza era ingombra, sebbene giorno di festa da sei dei suddetti carri!

Che ne pensano le Autorità Cittadine? Accettano la nuova denominazione del Piazzale XX Settembre?

Pasian Schiavonesco

— Una dichiarazione del consigliere Cromaz.

Nella seduta, convocata d'urgenza in seguito a domanda di dodici consiglieri su tredici che compongono il Consiglio, allo scopo di deliberare in merito alla adesione del Comune al Consorzio del Rio Gelato; fu anche votata una protesta in nesso ai recenti fatti e alle non del tutto spente polemiche. Foste già informati che il sottoscritto consigliere Cromaz votò contro la mozione. Ora sta bene si sappia che ciò avvenne per la semplicissima ragione che il Cromaz non avevanè letto ne udito a leggere il famoso telegramma di protesta (compillato dopo la seduta del consiglio) e perchè il sottoscritto non è abituato a votare che le proposte scritte od in altro modo raccolte dal segretario e che risultino chiaro nel Processo Verbale di seduta. Tanto per la verità.

E. Cromaz.

Tolmezzo

Sull'eredità De Giudici.

15. Oggi venne pubblicata la sentenza relativamente alla causa intentata dalla signora Muner Marianna vedova Pagnutti di Terzo (Tolmezzo) in confronto dei signori De Giudici Luigi di Antonio di Marocco, Ospitale Civile di Udine, Fabbriceria della Chiesa arcidiaconale di Tolmezzo e Ospitale di Tolmezzo, per dichiarazione d'erede in seguito alle numerose eccezioni sol evate sulla validità e portata del testamento della defunta signora Emilia Muner ved. De Giudici.

Il Tribunale riconosce alla Muner Marianna di Terzo la qualità di erede legittima; ordina il sequestro giudiziale dell'intero patrimonio abbandonato morendo dalla Muner-De Giudici; e nomina sequestratario per la sostanza inventariata dal Cancelliere del II. Mand.to di Udine il dott. Antonio De Senibus di Udine e per quella inventariata dal Cancelliere del Mandamento di Tolmezzo il sig. Giovanni Gressani fu Nicolò di qui, con facoltà di amministrare esigendo crediti, pagando debiti, tasse, imposte, premi, alienando ove necessario, titoli per l'importo corrispondente, di farsi consegnare quanto fosse in possesso o fosse stato deposto o consegnato ad altre persone, enti od istituti.

Con detta sentenza venne inoltre sospesa ogni pronuncia sulla validità del testamento.

— Morsicato da un cane alla faccia.

Ieri sera, verso le ore 16, il ragazzo dodicenne Ennio Blarzino figlio del brigadiere forestale, veniva addentato alla faccia da un cane di proprietà di Vidoni Romano abitante in borgo S. Caterina.

Il Blarzino, collega di scuola di un figlio del Vidoni, si era recato in casa di questi per fare un compito assieme. Terminato il lavoro, lo scolaretto si accomiatava dal collega, quando, nel passare per l'andito buio di quell'abitazione, il cane del Vidoni che stava rosicchiando un osso, lo assaliva addentandolo alla faccia. Il Blarzino fu medicato dal dott. Cecchetti che gli riscontrò tre ferite lacero contuse giudicate guaribili in 9 giorni, salvo complicazioni.

— Attenti alle vipere!

A Mena, frazione di Cavazzo Carnico, l'altro giorno, alle falde del Monte Festa, veniva morsicata ad una gamba Marianna Barazutti di Antonio, quadrilustre. Solo grazie al pronto intervento di quel sanitario dott. Facchin, fu posta fuori di ogni pericolo di avvelenamento.

La stessa sorte toccava pure l'altro giorno al sig. Dante Ermanno da Tolmezzo. In una passeggiata per diporto alle falde del monte Strabut veniva morsicato in una gamba da una grossa vipera. Immaginarsi lo spavento! Egli fece a precipizio ritorno in paese, dove, grazie alle cure del dott. Cecchetti, ha scongiurato ogni pericolo.

S. Daniele

— Sagra

15. — Ieri, nella vicina di Savorgnano, si diedero gli spettacoli rimandati pel tempo il 7 corr., e diretti a solennizzare la Chiesa. Anche da qui frotte di cittadini si riversarono in quella località. La nostra banda egregiamente eseguì uno scelto programma; benissimo i fuochi artificiali. Il paese era illuminato e in festa. Esercizi ed osterie fecero buoni affari.

Pinzano

— Seduta consigliare.

La odierna seduta consigliare che, come vi dissi nell'ultima mia, era attesa con ansia e si prevedeva tumultuosa si è svolta in mezzo alla massima calma ed è riuscita laboriosissima. Molte questioni interessanti sono state risolte in modo da lasciare nella maggioranza dei comunisti un vero compiacimento.

Il lungo ordine del giorno è stato tutto trattato e i consiglieri tutti hanno oggi dimostrato di esser compresi della necessità che c'era di far qualche cosa.

— Pro Scuola.

Ci scrivono di Valeriano: il signor consigliere Scatton inviava alla Giunta Comunale la seguente proposta:

On Giunta Municipale di Pinzano:

a) il sottoscritto consigliere in considerazione: al crescente numero degli alunni in Valeriano,

b) al diritto della frazione stessa, data la sua rilevante popolazione, di essere trattata alla pari del capoluogo,

c) alla sua distanza da questo,

d) all'impellente necessità imposta dai tempi, del completamento dei corsi elementari affinchè, specie i ragazzi, possano conseguire una migliore preparazione a qualsiasi arte o mestiere.

e) ed alla considerazione infine che per il venturo anno scolastico sarà ampliato l'attuale fabbricato, come da progetto, e si avranno così quattro aule

domanda

sia alla prima seduta consigliare da effettuarsi entro il corr. mese posta in trattazione la sua seguente proposta:

Conversione in stabile dell'attuale sezione facoltativa di 4.a classe in Valeriano ed aggiunta della classe 5.a principiando dal venturo anno scolastico 1911-12, con assegnazione di maestro per ambi i corsi ad orario unito finchè il numero degli alunni lo permetterà, indi diviso di 6 ore. Stipendio 1400 compreso i due quinti di legge.

Diritto a frequenza fino a 14 anni.

f. Scatton.

La saggia proposta del consigliere Scatton viene a colmare una lacuna e a soddisfare un giusto desiderio degli abitanti di questa frazione che per importanza e per il numero degli abitanti merita di stare al pari del Capoluogo.

Siamo certi quindi che tutti i nostri cinque consiglieri faranno del loro meglio affinchè questa proposta abbia da riscuotere l'approvazione consigliare e perchè anche in questa località sia possibile dare ai ragazzi quella istruzione che ormai è più che indispensabile a chiunque voglia partecipare al vivere civile.

Nessuno manchi dunque dei nostri consiglieri alla prossima seduta e dimostrino colle opere come si ama e serve il paese di cui si è rappresentanti.

Cividale

— Disertori austriaci.

15. Si presentavano oggi al Comando delle Guardie di Finanza di Albana (Prepotto), certo Salvador Longino di Giovanni nato a Scodovacca (Gradisca) d'anni 25 muratore abitante a Terzo di Gorizia, e Vuga Giovanni di Giuseppe, da Kromber (Gorizia), pure d'anni 25 falegname soldati nel 27.o Regg.to Alpini 8.a Compagnia, in distaccamento a Vercoglia dichiarando di aver disertato dall'esercito austriaco.

— Pei lavori del Pojana.

La Giunta Municipale oggi riunita ha dato incarico all'ing. Ernesto de Paciani per la costruzione della galleria del Pojana, e dentro la corrente settimana avranno principio i lavori relativi.

— ommissione del censimento.

Questa sera alle ore 16 nella sala del Consiglio Comunale si è riunita sotto la presidenza del ff. di sindaco cav. Giovanni Marioni, presente l'assessore effettivo sig. Antonio Miani, il prof. Umberto Rinaldi il segretario sig. Vittorio Zorzini e tutti i commessi, la Commissione pel censimento generale del Comune.

Il prof. Rinaldi ha dato ai commessi ampie e dettagliate istruzioni al riguardo e vennero invitati per la stessa ora e luogo il giorno 22 andante onde ricevere in consegna il relativo materiale. La riunione si è sciolta, alle ore 18 precise.

— Promozione

Da parecchio tempo trovavasi quale carabiniere in questa Stazione il bravo giovane Giovanni Longo. Con recente superiore disposizione a datare dal 1. corrente egli venne promosso al grado di Vice Brigadiere e destinato alla Legione di Roma.

All'amico carissimo che ci abbandona sincera congratulazione per la promozione avuta, dispiacente per il suo trasloco.

La seconda mostra bovina del Mandamento d'Ampezzo.

(Dal nostro inviato speciale)

Cinque anni fa, in Ampezzo, tenevasi la prima mostra bovina del Mandamento.

Era quindi opportuna dopo cinque anni, questa seconda per constatare le attuali condizioni zootecniche di questa regione alpestre, per valutare i miglioramenti, i progressi, se ci furono o per conoscere e studiare le deficienze e apportarvi il rimedio.

Pernottato domenica a Tolmezzo (dove passammo alcune ore in lieta brigata, assieme ai giurati con noi venuti da Udine, dott. Pergola, dott. Bagnoli, dott. Dorta ed altri). La mattina appresso, per tempo, con una giornata di sole, percorremmo i quasi venticinque chilometri fra i due capoluoghi, godendo della frescura e del magnifico variato paesaggio.

Stupenda, la grande spianata dove sorge quasi nel fondo Ampezzo e che lo offre quasi improvvisamente all'occhio: una corona di monti lo circonda e rinserra; in qualche spaccatura dove Febo non saetta c'è neve, ma la campagna è fioritissima e manda un lieve profumo dai prati smaltati di *miosotis*, di colchiodi, di ranuncoli...

Tre mostre

Siamo giunti. Ampezzo ha un aspetto festivo. Sul piazzale, davanti il vasto locale delle scuole comunali, sono allineati i bovini della mostra: oltre duecento, condotti da Enemonzo, da Forni di Sopra, da Forni di Sotto, da Raveo, da Preone, da Socchieve, da Sauris.

Smontiamo all'albergo Grimani e ci riposiamo un po' dal lungo viaggio; nella vasta sala da pranzo l'autorità offre un rinfresco.

Verso le 9.30 s'iniziano i lavori dei giurati; già il dott. Ristori, veterinario provinciale, e il dott. Bubba, sono sul posto.

Ma non è solamente la mostra bovina di Ampezzo che è indetta: c'è anche il concorso per la buona tenuta delle stalle e il concorso delle latterie sociali del Mandamento. Per ciascun concorso si è formato una sezione della Giuria; per quello delle stalle c'erano i dottori Bubba, Marchettano e Pepe. Essi compirono durante la settimana scorsa i sopraluoggi, visitando le migliori stalle del capoluogo e dei vari paesi della zona.

La mostra del Caseificio fu disposta in un'ampia sala del locale scolastico, a pianterreno. Sono esposti formaggi di varie qualità e burri; la giuria è composta dai dottori signori: Marchettano, Ceconi, Tosi e Brunetti. Come riferimmo ieri, al concorso del Caseificio, parteciparono — oltre la latteria sociale di Ampezzo — le latterie di Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lungis, Maiaso, Raveo, Ottris, Voltois, Enemonzo, Sauris di Sotto, Sauris di Sopra e Socchieve.

Un bel lavoro

Nella stessa sala, accanto alle appetitose forme del Formaggio, sta esposto un lavoro veramente degno di nota: un rilievo orografico in legno della regione. Consiste in uno strato di legno, della spessore massimo di circa dieci centimetri, che misura all'circa un metro in lunghezza e sessanta centimetri in larghezza; e nel rettangolo si comprende tutta la regione chiusa da quattro punti: Ravaschletto — Val Grande — Pramaggiore e Verzegnis. Con cenobitica pasienza, e, a quanto ci dissero, con esattezza trigonometrica, sono segnati i monti, le gole, le strade, i sentieri i corsi d'acqua...

Il bel lavoro fu oggetto di ammirazione; ne è autore il signor Vincenzo Domini, un vecchietto sulla sessantina, ex segretario comunale di Sauris di Sopra, ed ora amministratore di varie aziende private.

Spettacolo Triste

Sono le 12; la giuria della mostra Bovina (composta dei signori Colledani, Antonio Valle, Dorta, Pepe. Gaidoni, Colledan, Bognoli e Zanini) sta ancora lavorando. Nell'attesa del pranzo, qualche ospite ci conduce a vedere il teatro della sciagura che colpì nove famiglie del paese, le cui povere abitazioni andarono distrutte dall'incendio recente.

Lo spettacolo è desolante: muri smozzicati e anneriti si ergono come scheletri d'in fra un cumulo di macerie; tegole frantumate, lunghi tizzoni spenti, porte e balconi bruciacchiati a metà...; qualche tronco di trave mal connessa pende in bilico dall'alto, minacciando cadere; gli s'attaccano tavole carbonizzate. E' uno scena triste! In paese perdura ancora viva l'impressione di quella notte tremenda: l'incendio scoppiò alle sette di sera; in alcune case si erano già posti a dormire i bambini; e furono salvati a stento.

Le fiamme, agitate dal vento, si spinsero a bruciacchiare un grosso albero lontano quasi un centinaio di metri!

Ora le famiglie senza tetto sono ricoverate dalla pietà e generosità dei buoni alpigiani d'Ampezzo: e, come dicemmo più volte, fu aperta in loro soccorso una sottoscrizione. Consegnammo anzi al Comitato le ultime 40 lire mandateci per tale scopo.

A tavola

Alle 13 sediamo a tavola, nella sala dell'albergo *Susanna* condotto dal signor Sigismondo Piovesana.

Siamo una cinquantina. Noto: il dott. cav. Bottecchio Commissario Distrettuale di Tolmezzo, al posto d'onore; quindi il Sindaco d'Ampezzo signor Michele Benedetti, da un lato e il dott. Duilio Ristori, veterinario provinciale dall'altro; il deputato provinciale cav. Da Pozzo, i consiglieri provinciali dott. Ernesto Piemonte e Saverino Somma; dott. Vincenzo Pergola, dott. Pepe, dott. Giovanni Bubba, il signor Unfer segretario comunale di Ampezzo; tutti gli assessori del Comune; il dott. Zanini di S. Vito al Tagliamento; dott. Enrico Moschettano della Cattedra Ambulante di S. Vito; il dott. Gaidoni della Cattedra Centrale di Udine, in rappresentanza anche dell'Associazione Agraria; il dottore Bagnoli; il dottore Jachen Dorta della Cattedra di Gemona; il pittore signor D'Avanzo; il signor Sinigaglia dell'Associazione Agraria Friulana; i presidenti delle latterie concorrenti alla mostra di Caseificio; il prof. Enore Tosi, il sig. Giovanni Cozzi di Piano d'Arta; l'ispettore scolastico sig. Benedetti; il cav. Antonio Pavoni sindaco di Forni di Sopra; il sindaco di Forni di Sotto sig. G. B. Polo; il dott. Giusto Bearzi sindaco di Socchieve; il sig. Giovanni Lupieri di Preone; il rag. Luigi Prucher sindaco di Raveo.

La sala vastissima, dalle cui finestre si domina la profonda vallata sottostante dove scorre l'acqua del Lumiei fragoroso, è disposta con garbo: le tavole riccamente imbandite, disposte a ferro di cavallo sono adorne di fiori e di verde. Il servizio fu inappuntabile da parte anche del personale che faceva capo alla gentile signorina Letizia Piovesana.

La critica.

Al banchetto non si ebbero i soliti discorsi e brindisi. Parlò soltanto il dott. Bubba, brevemente, ponendo in rilievo, i meriti e demeriti che dalla mostra risultavano a favore... ed a carico degli allevatori del distretto.

Il dott. Bubba ha parlato con quella franchezza ch'è più neccessaria se la parola mira ad esser utile; franchezza che di lui fa un propagandista.

Dalla prima mostra bovina odierna d'Ampezzo, egli dice, se non si è andati indietro, neppure si è fatto un passo in avanti; si è ancora al punto di dover invocare una razza adatta alla località; si lamenta ancora la mancanza d'un tipo unico.

Di qui la necessità d'una organizzazione seria e duratura da parte degli agricoltori, intesa a questo scopo non solo; ma anche all'utilizzazione e alla buona lavorazione del latte.

Il dott. Bubba ha parole di incitamento agli allevatori i quali devono convincersi di quello che gia fu letto e scritto: della necessità, cioè di seguire un unico criterio nella zootecnica.

Qualora si addivenisse ad un'anica linea di condotta, la Provincia, senza dubbio, sarebbe un po' più larga nel concedere sussidi per le stazioni di monta manchino tuttora i riprocuttori scelti ed adatti all'incsemento della razza.

Quanto ai torri, rileva come, pur riscontrando qualche elemento discreto.

Nella mostra odierna si è avuto un miscuglio di razze; la Carnica apparve la migliore, giusta la classifica abbozzata ma che la giuria disse non definitiva.

I tecnici rilevarono ancora una cosa che la deficienza delle vacche era mitigata, quasi nascosta dall'ottimo stato di nutrizione in cui presentemente si trovano.

In conclusione, la sintesi dell'esposizione può riepilogarsi così; mancanza di riproduttori *buoni*; vacche ottime per carne, ma non come produttrici di latte; e ciò in gran parte per il fatto che l'alpeggio è limitato e non si fa razionalmente, ossia i bovini non sono provvisti in montagna di buone stalle, di foraggi, di acqua di modochè l'animale non ha l'agio di svilupparsi e non acquista le proprietà di animale che produce.

Il dott. Bubba, dopo aver lodato i comuni di Forni di Sopra e di Sauris per i bei tipi da essi presentati alla mostra; ed essersi doluto che questi paesi non abbiano potuto concorrere più largamente, date le difficoltà del viaggio (quattro giorni per l'andata e quattro per il ritorno) ha osservato che, in generale, il formaggio è troppo magro, per il soverchio scrupolo di scrematura del latte.

Da ultimo addita quale imitabile e lodevole esempio il progresso zootecnico di Sauris, dove l'agricoltura e l'allevamento sono in condizioni lusinghiere; si augura un salutare e forte nicremento agricolo-zootecnico nel mandamento d'Ampezzo e chiude brindando alla salute degli allevatori. Tutti rispondono levando i bicchieri.

***

Così si volse ad Ampezzo l'importante giornata agricola, i cui risultati devono non scoroggiare, ma infondere nuovo, intenso vigore a progredire.

Paluzza

— Incendio.

L'altro giorno si appiccava l'incendio in uno stavolo nella località Chiaulis Maris, distante due ore da Paluzza. Il fabbricato andò completamente distrutto, causa la lontananza dell'abitato. Il proprietario si trova all'estero. Il danno ascendono a 800 lire circa.

Prata di Pordenone

— Banchetto al Medico.

15. Ieri a sera nella trattoria De Carli alcuni amici diedero un banchetto d'addio al medico interinale D.r Alfredo Russi che presto ci lascia.

Anche l'autorità Comunale volle essere rappresentata dai due assessori Gasperini Giovanni ed Ormenese Olivo.

Allo champagne l'egregio maestro Carlo Lucchini ed il Segretario Comunale Franco Chiaradia diedero il saluto all'amico partente.

Rispose commosso il festeggiato mandando un saluto a tutta la popolazione di Prata assicurandoci che serberà di tutti grato ricordo.

L'egregio Dottore in soli tre mesi che lo avemmo come interinale seppe cattivarsi la stima e la simpatia generale.

Anche da queste colonne mandiamo un saluto all'egregio sanitario con l'augurio di un avvenire felice come ben se lo merita.

— Club Ciclistico.

Per iniziativa di alcuni volonterosi si è formato anche a Prata un club ciclistico denominato «Unione Ciclistica Pratese» che conta già una sessantina di soci.

Come tutti gli altri, esso ha lo scopo di promuovere gite, festeggiamenti e di favorire lo sport in genere.

Domenica vi fu una riunione per l'approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche.

A presidente onorario è stato nominato per acclamazione l'Egregio nostro Sindaco avv. Giovanni Centazzo. All'unanimità furono poi nominati, il signor Michelangelo Balliana a Presidente effettivo, ed i signori Olivo Ormenese, Luigi Pujatti, Franco Chiaradia, Guido Piccinini, Antonio Bonato, Giuseppe Sacilotto e Isidoro Bertolo a consiglieri.

Auguri di prospera vita.

Manzano

— Beneficenza.

Per la morte della signora De Dottori Antonietta vedova Morelli De Rossi la famiglia ha trasmesso alla locale Congregazione di Carità lire 100 perchè vengano distribuite ai poveri del Comune.

Rinnovando le più sentite condoglianze per la perdita dell'ottima e benefica donna, si esternano pubblicamente vive azioni di grazie per la generosa elargizione.

Precenicco

— Lo sciopero dei braccianti.

16. I desiderata (che pubblicaste ieri) esposti dagli operai ai rappresentanti la vostra Camera del Lavoro, Paolini e Muzzolini, furono ieri inviati alla ditta Rizzani assuntrice dei lavori dei forti.

E la ditta ha fatto sapere che non può accordare quanto è richiesto dagli operai. Ciò fu telegrafato agli scioperanti, ed oggi stesso i rappresentanti della Camera del Lavoro sono attesi per prendere gli accordi del caso.

Pasian Schiavanesco

La questione dell'acquedotto

14. In seguito a mozione firmata da parecchi consiglieri in merito alla questione dell'acquedotto, il Consiglio come vi scrissi, si riunì in seduta straordinaria. Del telegramma inviato al R. Prefetto, vi ho informati. Oggi completo il cenno della seduta riferendovi su quella parte che tratta dell'acquedotto.

Breve istoriato

Il consigliere Cromaz il quale aveva osservato le firme dei colleghi perchè il Consiglio fosse convocato d'urgenza, svolse la sua mozione. Egli cominciò a rilevare una circostanza: che nella riunione tenuta presso la R. Prefettura il 9 corr. fra i sindaci dei comuni componenti il vecchio consorzio per derivare l'acqua del Rio Gelato, il nostro non abbia data la sua adesione, motivando ciò col fatto che il nostro Comune si è oramai impegnato con altri, per la derivazione di un acquedotto dal Torre.

E la cosa è vera. Fin dal 1904, con deliberazione del 1 maggio, Pasian Schiavanesco aderì in massima al Consorzio dei Comuni per la derivazione dell'acquidotto dal Rio Ge-

lato. Con deliberazione 6 novembre 1908, il Consiglio aderì formalmente al Consorzio, giusta il progetto dell'ing. De Toni, deliberando inoltre di contrarre con la Cassa depositi e prestiti un mutuo di l. 219.671.05 spettanti al Comune per la costruzione della grandiosa opera. Nè tali deliberazioni furono mai revocate. Ma il progretto, essendo qualche Comune dissidente, parve, e si credette tramontato; sè che una deliberazione più recente, e precisamente del 26 ottobre 1910, portò alla costituzione di un nuovo consorzio, fra i Comuni di Campoformido, Pasian di Prato, Feletto e Pasian Schiavanesco per la derivazione dell'acqua dal torrente Torre, a Bulfons, sopra Tarcento: acquedotto che si sarebbe compiuto per iniziativa della Società Friulana di elettricità.

I quattro Comuni consorziati diedero incarico all'ing. Mosè Schiavi di compilare il progetto. L'ingegnere lo condusse quasi a termine, con la variante che la presa dell'acqua, anzichè a Bulfons, fosse da effetturasi sotto Tarcento, a Zompicchia, a valle della rosta di immissione delle acque nelle roggie di Udine, di fronte a Savorgnano. L'acqua che fugge al Consorzio Roiale di Udine, filtrata dalle stesse ghiaie del Torre, dovrebbe servire ad alimentare il nuovo acquedotto.

— In vista di ciò — soggiunge il consigliere Cromaz — mi son fatto iniziatore per la convocazione d'urgenza del Consiglio, affinchè decida quale dei due progetti sia preferibile per bontà, salubrità, qualità e continuità dell'acqua e per la praticità dell'effettuazione.

Assieme al sindaco, furono assunte tutte le possibili informazioni sui due progetti, sia presso l'ing. De Toni che nello studio dell'ing. Schiavi, nei giorni precedenti alla seduta e con lo scopo di poter illuminare in proposito il Consiglio.

In seguito ad animata discussione, fu proposto il seguente

ordine del giorno:

« Ritenuto che cura precipua dell'amministrazione deve essere di procurare acqua sana continua ed abbondante in ogni tempo dell'anno, senza preoccuparsi della spesa.

« Che fra i due progetti del Rio Gelato e dell'acqua del Torre si presenta preferibile il primo siccome quello che dà garanzia di fornire l'acqua buona in quantità sufficiente e continua perchè proveniente da fonte, mentre il secondo non fornisce garanzie tali perchè proveniente da un torrente e per essere l'acqua superiore alla presa già impegnata al Consorzio Rojale di Udine

Delibera

di far parte del Consorzio dei Comuni di S. Daniele, Rive d'Arcano, Coseano, Fagagna, Moruzzo, Meretto di Tomba e Dignano, per la provvista di acqua del Rio Gelato ».

Il Sindaco avendo opposto, per informazioni attinte dall'ing. de Toni e combattute dal Cromaz, che il Comune di Pasian Schiavonesco sarebbe escluso dal Consorzio qualora quello di Campoformido non vi aderisse; nuovamente fu deciso di rinviare ogni decisione ad otto giorni, per assumere informazioni in proposito sia presso il Comitato che presso gli ingegneri de Toni e Cudugnello.

Dalla discussione rimase esclusa ogni idea di censura all'indirizzo del sindaco, il quale anzi operò saggiamente e con tutte le cautele nell'interesse del Comune.

Pordenone

— Atto onesto

15. Il sig. Ernesto Pasqualetto transitando con un suo amico, il signor Carlo Basso, per piazza Cavour, rinvenne un libretto della cassa di Risparmio Postale, intestato a certo Costalunga Pietro di Torre, con l'importo versato di una rilevante somma. Lo depositò presso gli impiegati della posta.

— Aviazione

Il cav. Uberto Cattaneo ed il cav. Riccardo avv. Etro furono nominati Commissarii della Scuola d'Aviazione, sorta nelle nostre pratiche per iniziativa della Società Helios di Milano.

— Teatro Sociale

Domani a sera Martedì 16 il Comm. Ermete Novelli darà la sua prima rappresentazione con « Papa Lebonnard » Ancora da stamane tutti i posti sono esauriti.

Maniago

Cinquanta coltellinai senza lavoro

Crisi fabrile

15 — Causa la nota legge sul coltello, al nostso stabilimento di coltellinerie le ordinazioni vanno sempre più diminuendo e la produzione resta giacente in magazzino In causa di ciò la Direzione dello stabilimento ha oggi sospeso dal lavoro ben 50 operai e quel che è peggio, vi è pericolo, che i licenziamenti non s'arrestino qui.

Non vi so dire la dolorosa impressione, che questo gravissimo provvedimento ha prodotto in paese, e le conseguenze facili a prevedersi.

Campoformido

Alcoolizato che si annega

15. Stamane da alcuni muratori che stavano lavorando sul tetto di una casa fu scorto nella vasca sita nell'orto di Evangelista Gatti un cadavere galleggiare nell'acqua. Ripescato, il morto fu identificato per certo Valentino Mariuzza, un povero alcoolizzato che sfuggito ieri sera ai parenti mentre lo volevano condurlo al Manicomio, durante la notte si era annegato.

La Cucina Friulana del 700

all'esposizione di Roma.

(*Nostre corrispondenze*).

Roma 12 maggio

Ierl'altro mattina furono aperti al pubblico i padiglioni Emiliano, Lombardo e Veneto a Piazza d'armi.

Le L. L. M. M. il Re e la Regina visitarono le mostre secondo l'ordine sopradetto.

Al padiglione Veneto, furono ricevuti dal Co. Grimani, dal comm. Ravà e dall'arch. Ongaro. Al loro passaggio i commissari provinciali danno le spiegazioni che vengono chieste.

Nella *Cucina Friulana del settecento* S. M. il Re si sofferma ed osserva con interesse il patriarcale focolare, mentre la Regina esamina alcune vecchie maioliche.

In sostituzione del commissario prof. Del Puppo, fa gli onori di casa il dott. Mistruzzi, al quale S. M. uscendo stringe la mano.

Il vecchio orologio di Pesariis batte le ore undici.

Dal seguito reale si stacca il generale Baratieri di S. Pietro, il quale si fa dare minute informazioni dell'ambiente e degli oggetti.

13 maggio, ore 9.30

Re Vittorio Emanuele, accompagnando il granduca Boris Vladimirovitch di Russia, giunse inaspettato al padiglione Veneto e quindi visitò di nuovo anche la nostra cucina.

Il granduca, in corretto francese, domandò l'uso di due arnesetti posti sulla tavola: un accendi fuoco a pietra ed un vecchio porta candela.

ore 16

La Regina Margherita viene al padiglione Veneto. Ricevuta dai co. Grimani e dal Comm. V. Mantegazza, si trattiene un'ora nella visita.

Il dott. Mistruzzi dà all'augusta Donna i cenni illustrativi dell'ambiente friulano.

Attrassero l'attenzione della Regina Madre il magnifico capofuoco (ciavedâl) settecentesco (dei Co. Freschi) ed il grazioso gruppo dell'acquaio (seglâr).

* * *

Gli speciali invitati e particolarmente le gentili dame si fermano a contemplare addirittura la vecchia — *chiase*, — e con evidente compiacenza osservano tutto e... vorrebbero toccare ogni oggetto. Danno a vedere che comprendono perfettamente tutta la intimità del nostro vecchio sacrario, così magistralmente descritto dal Nievo; ed aggiungo che l'ambiente, a giudizio di molti di noi creduto forse troppo modesto e poco interessante perchè appunto lo ebbimo in cosa, completa anzi degnamente la serie delle sale che il Veneto ha riprodotte.

E tra queste la — *çhiase* — mostra la sua speciale fisonomia e porta la sua nota caratteristica; qualità che veramente comprese, studiate, e rimesse, dirò così, in onore dal benemerito prof. Del Puppo che ideò e allestì il lavoro, vengono ora apprezzate ed ammirate con entusiasmo, specialmente dagli artisti e da quanti volentieri si volgono alle cose belle che se ne vanno: noto il Comm. Cavenaghi direttore della scuola superiore d'arti a Milano, il Prof. Moschetti direttore del museo di Padova, il Prof. Ferrari direttore del museo artistico di Roma, il prof. Augusto Sezànne...... e potrei continuare.

Chiamata sotto le armi delle classi anziana

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 13:

Per il giorno 1.o Luglio sono chiamati alle armi per un periodo di 20 giorni i militari di prima categoria delle classi 1881 (milizia mobile) 1886 e 1887 (esercito permanente) ascritti all'artiglieria da montagna di diversi distretti, fra i quali è compreso quello di Sacile.

Per il giorno 19 Luglio e per lo stesso periodo di tempo i militari di 1.a categoria delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente) ascritti ai granatieri di tutti i distretti del Regno.

I militari di prima categoria delle classi 1881 (milizia mobile) 1886 e 1887 (esercito permanente) ascritti alla sanità ed alla sussistenza del distretto di Sacile e di altri distretti.

Per il giorno 12 agosto per lo stesso periodo di tempo, militari di prima categoria delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente) ascritti agli alpini del distretto di Belluno, Sacile, Treviso, Verona Vicenza.

Per il giorno 14 Agosto per lo stesso periodo di tempo i militari di prima categoria delle classi 1881 (milizia mobile) 1886 e 1887 (esercito permanente ascritti alla fanteria di linea di molti distretti del Regno fra i quali quello di Sacile.

I militari di 1.a categoria delle classi 1881 (milizia mobile) 1886 e 1887 (esercito permanente) ascritti ai bersaglieri di molti distretti del Regno fra i quali è compreso quello di Sacile.

I militari di prima categoria delle classi 1881 (milizia mobile) 1886 e 1887 (esercito permanente) ascritti alle specialità zappatori del genio, telegrafisti, specialisti, pontieri e minatori (esclusi i lagunari ed il treno) di tutti i distretti del Regno.

Per il giorno 1.o ottobre per un periodo stesso di tempo i militari di 1.a categoria delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente) ascritti alle specialità del genio lagunari e ferrovieri di tutti i distretti del Regno.

Per il giorno 18 ottobre e per lo stesso periodo di tempo i militari di prima categoria 1886 e 1887 (esercito permanente) ascritti alla artiglieria da campagna (escluso il treno) di tutti i distretti del Regno.

I militari di prima categoria delle classi 1883, 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria a cavallo (escluso il treno) di tutti i distretti del Regno.

Le affermazioni unitarie continuano ... e i temporalisti continuano e protestare.

Manzano 15

Riunitosi oggi il Consiglio Comunale, il presidente signor Francesco Stroili, assessore anziano, pronunciò un patriottico discorso per ricordare il 50.o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma Capitale, non senza far cenno del disgustoso incidente sollevato in questi giorni da un minuscolo gruppo di antiunitari appartenenti al Consiglio Prov.

In segno di omaggio tutti i consiglieri si alzarono.

Su proposte dell'assessore Cecconelli, fu approvato un telegramma da inviarsi al Re per l'occasione presente.

Il Consigliere nobile Tavagnacco propose l'invio di lire 10 alla Società Dante Alighieri, per protestare contro le parole pronunciate al Consiglio Provinciale inneggiante al trionfo della causa del Sommo Pontefice.

Segnacco 15 maggio

Nobili parole del sindaco in Consiglio Comunale

Nella seduta odierna e prima della trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno il nostro egregio sindaco avv. cav. Luigi Perissutti, ricordando il voto dei sette consiglieri provinciali (tra i quali uno del nostro Mandamento l'avv. Candolini) col quale si disconosceva la più civile conquista della patria italiana; quella della eterna Roma a sua capitale, proponeva il seguente

ordine del giorno

« Il Consiglio Comunale di Segnacco,

dolente che taluni rappresentanti della patriottica Provincia del Friuli abbiano negato il loro voto alla riaffermazione della intangibilità di Roma capitale,

esprime

il suo pieno consentimento e plauso alla proposta della on. Deputazione Provinciale, colla quale si dava vita ad una filantropica istituzione, siccome consacrazione speciale delle feste cinquantenarie della redenzione italiana con Roma capitale »

Posto ai voti, l'ordine del giorno venne approvato all'unanimità.

S. Giorgio di Nogaro.

Esito della sottoscrizione protesta.

Offrirono L. 1 i sigg: Cristofoli Achille, Facini Domenico, Chiaruttini Benedetto, Parcoto Adonide, Cristofori dott. Reno, Vatta Antonio, dott. Nestore Giussani, Nicora Riccardo, Foghini Giuseppe, Taverna Domenico, Foghini Adriano, Marco Camurri, dott. Eugenio Paussa, Giuseppe Vitale, Cristofoli Ado, Foghini Ugo, rag. Giovanni Rigo, Foghini Carlo, dott. Gaetano Scibetta, Carnier Odorico, Foghini Alcide, Fantin Leonardo; centesimi 60 i sigg.: Ghizzoni Ernesto, Chiaruttini Leopoldo; centesimi 50: Del Piero Beniamino, Del Piero Regina, Luigi Chiaruttini, Jetri Pietro fu Giovanni, Buratti Pietro, Bramuzzo Giovanni, Foghini Domenico, Adelasia Foghini, Businelli Cornelio, Di Bert Giuseppe, Morandini Ercole, Maria Pittin Ghizzoni, Tiraboschi Oliviero, Colautti Antonio, Coccolo Scordino, Taverna Guglielmo, Trovant Pietro, Tosolini geom. Carino, Pitton Luigi, Elvira Pirona, Pantarotto Giuseppe, Miliotti Laura, Miliotti Anna, Polano Antonio, Pinatti Elvira, Biondin Leonardo, Mestroni Mario, Bredeon Luigi, Barattin Natale, Benuzzi Pietro, Turio Achille, Casalgrandi Demetrio, Pagani Carlo, Morandini Michele; centesimi 40: Maran Antonio, Priogllo Francesco, Bondi Cesare, Baschiera Domenico, De Nipoti Antonio; centesimi 30: Bredeon Lino, Gratton Ido, Barattin Orazio, Colautti Giuseppe, Rigon Riccardo, Maran Pietro, Dall'Olio Domenico, Morandini Domenico, Stefani Lodovico, Chiaruttini Pietro, Colautti Giuseppe, Tabarrani Vincenzo, Taverna Olivo, Turchetto Gio. Batta, Gobessi Manlio, Tiraboschi Augusto, D. Falcomer; centesimi 20: Bortoluzzi Angelo, Fantin Romano, Jetri Giuseppe, Codognato Antonio, Vendio Angelo, Taverna Giuseppe, Taverna Italia, Bettina Giuseppe, Pietro Chiaruttini, Bramuzzo Pietro, Chiabà Domenico, Zaina Giovanni, Pascolutti Valentino, Buratti Giuseppe, Loigo Maria, Antonio Pirona, Marini Leonardo, Zanutta Guglielmo, Carrara Domenico, Buggio Antonio, Minighini Oisma, Mondini Anna, Bramuzzo Luigi, Cott Attilio, Dose Francesco, Vignà Gaspare, Fomezzà Giuseppe, Dreossi Napoleone, Sguazzin Francesco; centesimi 10: Scolz Antonio, Chiabà Giovanni, Taverna Giovanni, Taverna Luigi, Colovin Aristide, Peressutti Giacomo, Colautti Luigi, F. Dell'Agnese, Umberto Dell'Agnese, Aizza Giuseppe, Dose Luigi, Zamarian Luigi, Turolo Claudio, Titton Gio. Batta, Nali Giovanni, Vincenzin Giuseppe, Boem Pietro, Beato Stefano, Bratta Angelo, Giacomo Smilzotti, Candotti Pio; in complesso L. 56 versate al locale comitato della « Dante Alighieri » presso il quale rimane sempre aperta la sottoscrizione.

Pordenone, 15 maggio

Il corrispondente del *Giornale di Udine* informa che iersera, all'aprirsi della seduta del Consiglio, il Sindaco avv. Querini pronunciò nobili parole di protesta contro le dimostrazioni antiunitarie fatte al Consiglio provinciale; e che a quelle parole si associò anche il Consigliere De Mattia, pur confermandosi *cattolico*.

Ci dispiace che il nostro corrispondente nulla ci abbia mandato in proposito.

La sottoscrizione protesta a Tricesimo.

In segno di protesta contro le audaci dichiarazioni ed il voto dei sette famosi consiglieri provinciali clericali venne anche qui aperta una sottoscrizione a vantaggio della benemerita Società Dante Alighieri.

Ecco pertanto l'elenco dei sottoscrittori: Angeli avv. Vincenzo e consorte signora Emilia Sbuelz lire 5, Bortolotti Eugenio 2, Sbuelz Giovanni 2, sottoscrissero lire 1 per ciascuno i signori: Mansutti Angelo fu Angelo, Sbuelz Luigi fu Felice, Chiussi Giuseppe, Ellero Vincenzo, Carnelutti dottor Alberto, Bortolotti cav. Arnaldo, Steccati Giuseppe, perito Leonardo Dei, Castenetto Gio. Batta. Agnoluzzi Carlo, Chiarparini Giacomo, Bisutti Giuseppe, Trevisan Gino, Colazzi dottor Felice, Di Montegnacco Italico, Boschetti Luigi, Boschetti Giacomo, Boschetti Domenico, Boschetti Camillo, Vicario Ugo, Colautti Valentino, De Agostini Gio. Batta, Mosca Antonio, Jannis Quinto, Bianchi Valentino, Ditta fratelli Colaone di Conegliano, Candotti Fabrio, Carnelutti Cesare, Masotti nob. Giovanni, N. C., Dalle Mule Renato, Carnelutti rag. Ottorino, Vendramini Raimondo, Martinuzzi Gio. Batta, Ellero rag. Valentino, Pilosio Alessandro, Zanuttini avv. Secondo, Tolazzi Pietro, Cristini Antonio, Tomat Camillo, c. 60 Ronchi Olinto, 50 Pignoni Attilio, Petrozzi Vittorio, Drì Pietro, Greatti Francesco, De Paoli Enrico, Gerussi Sante, Cosani Riccardo, Civran Francesco, Pignoni Aristide, Pellizzoni Giovanni, Bertoli Gio. Batta, Carnelutti Antonio, Mansutti Antonio fu Antonio, Zanin Palmira, Morgante Pauluzzi Corinna, Locatelli Carla, Pauluzzi Francesca, Zanin Ida, Drì Angela, c. 40 Cipriani Carlo, Rocco Eusebio, c. 30 Pignoni Antonio fu Bernardino, Faut Gio. Batta, Pellizzari Francesco, Pian Guido, Sivilotti Giovanni, Crist Domenico, Carnelutti Enrico, Forgiarini Giacomo, Sbuelz Vittorio, Otterogo Elia, c. 25 Anzil Ippolito, Sbuelz Luigi fu Giuseppe, c. 20 Drì Enrico, Nonino Alberto, Rossi Giuseppe, Micossi Pietro, Fioreani Gio. Batta, Sbuelz Giuseppe, Drì Gio. Batta, Mansutti Olvino, Tosolini Silvio, Otterogo Giuseppe, Merlini Silvio. Totale lire 65.60.

E' incaricato dell'incasso delle offerte il maestro Mansutti Angelo.

Quanti sono che hanno sentimenti d'italianità amano veramente la Patria, con Roma capitale intangibile non neghino il proprio obolo alla benemerita Dante Alighieri.

Pinzano al Tagl., 15 maggio.

Buonissima impressione à fatto in paese la proposta dei sigg. consiglieri Scatton e avv. Concari di inviare al sindaco di Udine un telegramma di plauso per la manifestazione patriottica di oggi. La condotta, inqualificabile dei 7 cons. Prov. che osarono andar sfacciatamente contro le idealità sacre di queste popolazioni ardentemente patriottiche aveva qui pure tutti indignati; ben fecero dunque i suddetti consiglieri ad associare il nostro paese alla civile manifestazione di sdegno contro i rinnegatori della Patria. Eccovi il testo del telegramma approvato all'unanimità:

Sindaco di Udine

Il consiglio Comunale di Pinzano su proposta consiglieri avv. Concari-Scatton invia solenne plauso a cotesto consiglio per odierna manifestazione patriotica condannante difensori secolare idra la cui decapitazione avverrà solo colla riforma articolo primo Statuto, elimina fondo culto e trionfo scuola.

Banchetto d'addio e rievocazioni antiunitarie

Prata di Pordenone.

15. Ieri sera all'osteria De Carli, oltre venti persone offersero un banchetto d'affettuoso saluto al D.r Alfredo Rossi ch'esercitava qui col plauso generale, la professione di medico condotto. Al levar delle mense aprì la serie dei brindisi l'egregio dott. Rossi, ringraziano per la simpatica dimostrazione, di cui serberà perenne memoria, mandando un saluto a Roma eternamente capitale d'Italia.

Invitato a brindarre il giovane Giovanni Giandegiacomi, questi conchiuse uno strampalato brindisi, invitando i presenti ad alzare con lui il bicchiere inneggiando ai gianoizzeri friulani rivendicanti i diritti del sommo pontefice su Roma capitale.

Ne nacque un pandemonio, che fortunatamente non ebbe serie conseguenze; tutti i convitati protestarono nella forma più energica contro l'espressione di questo giovane clericale, in modo ch'egli, visto la mala parata, s'eclissò.

La risposta dell'avv. Candolini

alla sua « espulsione »

L'avv. A. Candolini uno dei sette consiglieri provinciali « astensionisti » ci comunica la seguente lettera:

On. Sig. Avv. Cav. L. Perissutti Presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso Tarcento

Prendo atto della cortese sua 12 corr., con la quale Ella mi comunica, associandosi, la proposta presentata da parecchi consiglieri perchè io venga espulso dalla Società, che Ella degnamente presiede.

Non una parola ho da esprimerle a mia discolpa, perchè, in nome dello Statuto sociale e di quella libertà stessa che Ella, Sig. Presidente, invoca per associarsi alla proposta dei Consiglieri, alla rappresentanza di una Società economica neutra disconosco il diritto di controllare le opinioni politiche comunque espresse dai soci. Di queste io rendo conto soltanto ai miei elettori.

Non mi discolpo d'altra parte, perchè quest'On. Rappresentante, con la forma usata nella proposta (basandola unicamente su partigiane informazioni di giornali) e con la pubblicità che alla medesima ha data, è venuta a sopprimere per me il diritto naturale e statutario di difendermi prima che l'accusa avesse, come ha, assunto l'aspetto di condanna. Contro tale atto ormai la difesa non può essere dignitosa, e unica arma rimane la protesta.

Perchè però non sento di essermi meritata l'accusa e il sacro orrore dei sigg. Consiglieri, nè posso riconoscere di avere coi miei atti disonorata la Società, attendo dal Consiglio la regolare delibera, conferma della proposta di espulsione, a sensi dell'art. 86 dello Statuto Sociale.

E, quando il Consiglio avrà confermato che tale è l'applicazione del principio di neutralità e di libertà e di correttezza civile a riguardo dei soci, dovrò constatare con dolore che m'ero, per questa parte, ingannato, entrando nel sodalizio; e riterrò ben giusto di non farne più parte, perchè, nè per me nè per altri, a quella applicazione potrei mai sottoscrivere.

Rinunzio fin d'ora al diritto d'appello.

Ella Ill.mo Sig. Presidente, da quel vero cavaliere ch'Ella è, ha voluto farmi salve dalla condanna *le mie qualità individuali*, ed io glie ne devo essere tanto grato, nel mentre me le professo con piena osservanza

Dev.mo

A. Candolini

Il proclama di due astensionisti.

I consiglieri provinciali avvocati Luciano Fantoni e Agostino Candolini fecero affiggere sui muri dei mandamenti di Gemona e di Tarcento i seguenti manifesti diretti agli elettori.

Le Subdole accuse di leso patriottismo ci assalgono, falsando la genuina espressione dei nostri atti, è a voi soli, che, come vostri rappresentanti al Consiglio provinciale, dobbiamo la nostra parola.

Amiamo la Patria come la nostra famiglia, la vogliamo grande, una, libera, indipendente. E della Patria cerchiamo, con altri maggiori di noi, la grandezza nella concordia attiva, nell'unità, non solo politica, ma anche dell'anima nazionale, ispirata alla tradizione religiosa che ha presieduto alle glorie sue più pure, elevandola a maestra di civiltà tra i popoli.

Questo è il Programma, sul quale il nostro partito vi ha chiesto i suffragi per noi; e voi li avete dati liberamente.

Elettori Cattolici!

Il programma nostro non abbiamo tradito! Alle manifestazioni, anche recenti, che significavano patriottismo unitario abbiamo data la nostra adesione. Ma quando ci si offerse logittimo il dubbio che la nostra adesione potesse parere una tacita conferma a quanto di avverso, ai sentimenti cattolici nostri, e vostri, o lettori, si è inpreso in queste feste, con la nostra astensione abbiamo sentito il dovere di ricordare al Governo l'impegno solenne che Esso, promando il Regno d'Italia con Roma capitale si era espressamente assunto dinnanzi al mondo cattolico; di guarentire l'indipendenza ed il decoro del Sommo Pontefice. E questo decoro, nel cinquantenario ricorrente il Governo non ha saputo tutelare di fronte al Sindaco di Roma, Ufficiale del Governo, oltraggiatore impunito della persona del Sommo Pontefice e dei Dogmi fondamentali della Chiesa Cattolica.

Se questo è delitto antipatriottico, antiunitario, se questo è tradire la Patria e il Programma che abbiamo ricevuto dalle vostre mani, giudicate voi!

Gemona - Tarcento, 13 Maggio 1911.

L. Fantoni — A. Candolini.

Consiglieri Provinciali.

S. Daniele 15 Maggio

Il senso d'indignazione per il contegno dei sette clericali in seno Consiglio Provinciale ha avuto una sincera ripercussione anche nella parte migliore del nostro paese. Il Consiglio della Società Operaia, nell'ultima sua seduta, ha votato una lettera di plauso alla Consorella di Tarcento per l'espulsione del sig. Candolini, uno dei famosi sette del Consiglio Provinciale, ed il telegramma che qui presso trascrivo, il, Presidente dell'Unione Democratica di Cividale eccolo:

Pollis Presidente ecc.

Unione popolare distretto di S. Daniele, unissono vostre proteste, gioisce provvedimenti prefettizii; e solidale combatte con voi i gesuiti, minanti la integrità della Patria ed il progresso.

E va bene. Ma per combattere l'opera oculata, perspicace, instancabile del partito nero, che ama la Patria ...a scartamento ridotto, occorono, più che voti e telegrammi, opera costante e seria di propaganda, a fine di formare la coscienza civile e nazionale delle classi rurali, sostegni principali del clericalismo.

Palmanova

— Per un ricordo all'aviatore Cavalieri.

Somma precedente L. 162.75.

G. G. Turchetti dirett. didattico Buttrio 1, Buri ing. Giovanni 5, Dottor Alessandro Franchi 5, Mucelli Giov. Adele 1. Flli. Trevisan 2, Malisani Odero 1, rimanenza di offerte ricevute per un telegramma di felicitazioni il 12 maggio 5, Bernardo Cocetta 1, Romanello Riccardo 1, P. Cracchi 5, dott. Vittorio Torre 2, Leo e Jose Rea 5, Stefanato Giovanni 2, Treleani Pio 5, Cella Italia 1. Totale L. 204.75.

— Beneficenza.

Ieri il sig. Giuseppe di Lenardo di Ontagnano ricorrendo l'anniversario della morte della madre ha voluto onorare la memoria beneficando. Raccolti nel proprio palazzo ventidue fra bambini e bambine, ad ognuno fece dono di un vestitino nuovo.

— Soldati che partono.

Circa una sessantina di soldati appartenenti al battaglione del 79 fanteria qui staccato, sono partiti per Padova a rinforzare il 57 là di stanza.

— Le sorprese dell'ubbriachezza.

Proprio sul meriggio d'oggi certo Barattin Natale di S. Giorgio di Nogaro, completamente ubbriaco, dava triste spettacolo di sè davanti la Caserma Provinciale, dove si trovano alloggiate 2 compagnie di fanteria.

Alcuni soldati, chiamate le guardie comunali, consegnarono loro il Barattin.

Ma anche all'Ufficio di Polizia Urbana egli continuò nelle sue invettive; per cui fu chiesto l'intervento dei carabinieri che condussero il Barattin « in custodia » a smaltire la sbornia.

Cividale

— Per la consegna della medaglia ai maestri benemeriti.

16. Iersera il Comitato per organizzare i festeggiamenti ai maestri benemeriti quando sarà loro consegnata la medaglia, tenne seduta. Fu nominata una Commissione di tre membri per esperire le pratiche necessarie a concretare il programma definitivo.

Si è fissato il giorno delle festività: 18 giugno.

Fu designato come oratore ufficiale l'on. avv. Caratti, il quale accettò di buon grado l'incarico quale vecchio amico della Scuola.

La lettera del prof. Trinco.

Abbenchè inserita già nel *Corriere del Friuli* (ex *Crociato*) diamo posto alla lettera del prof. Trinco ieri annunciata:

Ricordano i lettori il putiferio che fece tempo fa la Patria del Friuli *contro don Scur e compagni in causa d'una circolare slovena e della futura banca Ilirja Ustani.*

Ciò che in quella circostanza maggiormente irritò la stampa ed offese il sentimento italiano, fu un cattivo articolo pubblicato da un giornale croato di Fiume. Io non so con quale logica si indicò me quale autore di esso, e mi si coprì d'improperii diffamandomi orribilmente davanti al pubblico italiano. Smentii recisamente di aver avuto in qualche modo rapporti con detto giornale e coll'infelice articolo. Si insistette (e la Patria *lo ripetè di questi giorni) che il giornale era uscito dal Seminario; e si fece capire canagliescamente che c'era in Seminario chi avea interesse di diffonderlo. La logica più semplice e naturale dovea invece condurre alla ricerca di colui che avrebbe avuto interesse di farlo penetrare in Seminario; ma la logica non è il forte di certa gente.*

Ora, visto che il signor Del Bianco continua a mettermi in cattiva luce con accuse di propaganda . panslavistica, e calunniare ostinatamente una società, benedetta incoraggiata ed arricchita di indulgenze dal defunto Pontefice Pio IX con breve 18 maggio 1860, affinchè il pubblico imparziale giudichi e veda quanto credito possano avere le asserzioni del signor Del Bianco, affermo e sostengo senza tema di essere smentito, che chi scrisse od inspirò o diffuse il famoso articolo croato è un collaboratore ed amico della Patria del Friuli. *I modi poi che la* Patria del Friuli *usa a mio riguardo,* non sono i più adatti ed efficaci a tener lungi da me il dubbio che essa stessa ci possa aver preso parte.

Aggiungo per il pubblico onesto ed imparziale, che gli assalitori della Sant'Ermacora *confondono, per ignoranza o per malvagità, questa società di indole religiosa, educativa che non ha sezioni di sorta ed ha sede a Klagenfurt, con l'altra dei Santi Cirillo e Metodio (contrapposta allo* Scuberlein *ed alla* Lega Nazionale*) La Sant'Ermacora ha soci, oltre che in parecchi stati d'Europa (compresa la capitale d'Italia), anche in America (2442), in Africa (Alessandria e Cairo 167) ed alcuni pochi in Asia. L'altra con sede centrale a Lubiana, non ha diramazioni fuori dell'Austria; con essa nulla abbiamo da fare, nè io nè altri comprovinciali, perfettamente consci come siamo di ciò che è lecito e di ciò che non lo è, non solo di fronte alla legge ma anche nei limiti più ristretti della semplice convenienza.*

Non ho mai fatto mistero del mio slavismo, mi sono proclamato slavo in faccia a Sua Maestà il nostro Re quando ebbi l'onore di avvicinarlo. Vergognarsi di essere slavo è una cretineria inconcepibile. Ma la mia coscienza di slavo non mi ha fatto scordare mai dei doveri di cittadino italiano. Mascalzone chiunque venga a sostenere il contrario.

Aggiungo ancora con giusta soddisfazione, che il mio slavismo, se dà noia a qualcuno, giova però ad altri, che ricorrono a me per traduzioni dalle varie lingue slave, che ho il piacere di conoscere.

Possono farmi buona testimonianza il R. Tribunale, la Pretura, la Prefettura, l'Ufficio di Pubblica Sicurezza, la Regia Posta, il Segretariato del popolo, il Segretariato d'emigrazione, la Curia Arcivescovile, parecchi egregi avvocati e moltissimi privati (compreso qualche socialista), che da vicino e da lontano ricorrono a me per essere serviti, la massima parte delle volte gratuitamente.

E basta per ora.

Sac. Giovanni Trinko.

Il sac. prof. Giovanni Trinko ha dunque accettato il nostro consiglio ed ha lanciato il sasso: tanto, parve probabilmente anche a lui poco dicevole, come sacerdote, di restare nella posizione di uomo che sta li minacciando, in atto di lanciar... qualche cosa che farà un grande fracasso.

Il prof. Trinco si riporta al famigerato articolo del *Novi List* di Fiume per dire che chi lo scrisse, o ispirò e diffuse dopo il giornale, è « un collaboratore ed amico della *Patria del Friuli* » e soggiunge che i modi nostri verso di lui, professore, « non « sono i più adatti ed efficaci a tenere lungi *da lui* il dubbio che essa « stessa (*Patria*) ci possa aver preso « parte ». — Ecco il gran sasso: ma è tale nell'intenzione. Perchè, — non sapendo di scienza nostra chi sia l'autore — noi non affermiamo e non neghiamo che il bugiardo e perfidissimo articolo sia stato scritto o ispirato, da un nostro collaboratore: ma diciamo che stupido più che maligno e diffamatorio, è il dubbio del prof. Trinco a nostro riguardo.

Che se affermammo essere il *Novi List* uscito dal Seminario, gli è perchè (e lo ripetemmo anche al cav. De Santa, rettore di quell'Istituto) venne, non chiamata, al nostro ufficio persona a chiederci se avessimo avuto il numero di quel foglio: averne egli ottenuta una copia dal Seminario

La Saut'Ermacora è una società d'indole religiosa — educativa e coi di più benedetta dal Papa — e non ha che fare con l'altra società, per la quale furono incomodati altri due santi: Cirillo e Metodio. Anzi, il prof. Trinko ci soggiunse che la Saut'Ermacora ha scopo sopratutto religioso, « di culto » che non ha « sezioni » nel vero senso della parola, ma che si appoggia ad una persona per località, alla quale indirizzare gli stampati ch'esso diffonde: ogni inscritto, pagando 1 fiorino (o 2 all'anno, salvo errore) riceve sei volumi all'anno d'indole varia, religiosa ed educativa.

Tutto bene, per quanto a un italiano possa (e forse debba) sembrare strano che si voglia ricorrere, per il culto e l'educazione, a libri slavi, non da tutti gli sloveni compresi; molto più strano pensando che lo si faccia perfino in luoghi come a Udine, dove gli sloveni — compreso il poliglotta prof. Trinco — sono obbligati ad usare la lingua italiana nel convivere con gli altri uomini. Ma forse il buon Dio preferirà di essere pregato nella lingua slovena; il che vien fatto di credere anche per il

fatto della negata predica settimanale in italiano alle alunnne del Collegio-Convitto di S. Pietro.

Nè il fatto che la S. Ermacora si proponga scopi unicamente religiosi ed educativi, distrugge in noi l'impressione che il prof. Trinco, nemmeno riducendo le sue attribuzioni a quelle umili di distributore, figuri molto bene in quell'elenco, — lui professore in un istituto udinese di educazione il cui strumento educativo non è la lingua slovena, in una città come la nostra dove il bisogno di propaganda della lingua slovena non è sentito... nemmeno per iscopo di preghiera e di culto.

E per oggi, basta.

La questione Tramontin-Transatlantique

Ieri alle 14.30 si riunì di nuovo la commissione arbiteale dell'emigrazione per riprendere e condurre a termine la discussione nella vertenza tra la famiglia Tramontin di S. Giorgio della Richinvelda e la Compagnia Transatlantica di Navigazione.

L'avv. Caratti patrocinatore della famiglia Tramonti fa carico alla Compagnia di negligenza per non avere avvertito gli emigranti che sarebbero loro occorse L. 250 per aver libero edito nel Canadà, e di trascuranza nella cura medica del Tramontin.

Chiede 15 mila lire d'indennità.

L'avv. Levi per la Compagnia sostiene in via principale l'incompetenza della Commissione arbitrale a giudicare nel caso specifico: scagiona la Compagnia dell'addebito di negligenza. Essa non poteva conoscere la decisione presa dal Governo del Canadà mentre il piroscafo era in viaggio e cioè che l'emigrante non poteva sbarcare se non dimostrava di possedere almeno L. 250. Circa la mancanza del medico ne dà la colpa alla negligenza dei dipendenti.

Presenta le seguenti conclusioni:

1. *In Principale*: La propria incompetenza, spese rifuse.

2. *In subordine ed in merito*: Respingersi le domande attrici, pure rifuse le spese.

3. *Più subordinatamente*: Ritenuto che i danni materiali furono in prevalenza risarciti, limitati a non più di L. 1000 i danni morali, spese compenste

La Commissione delibererà in Camera di Consiglio.

— Per un ricordo al prof. Fernando Franzolini.

X.o elenco. Somma precedente lire 1290.00 col mezzo del giornale « La Patria del Friuli » lire 27.

Dott. Gio. Batta Tavellio Varmo, dott. Nicolò Marini Osoppo, co. Teresa Torriani di S. Giovanni di Manzano, Francesco Braida di S. Giovanni di Manzano, dott. Francesco Veronese Trieste, offrirono lire 5; sig. Giuseppe ??, Enrico Fabris Osoppo, Achille Tavagnacco di San Giovanni di Manzano, Michele Piva idem, Attilio Foscolini idem, offrirono lire 1; dott. Giovanni Guiotto di S. Giovanni di Manzano, Stroili Francesco idem, dott. Giovanni Della Savia idem, offrirono lire 2; Eugenio Bearzi di S. Gio. di Manzano, Giuseppe Dorigo offrirono c. 50; cav. Edoardo Tellini Udine, prof. Gaetano Perusini offrirono lire 10. Totale L. 1374.00.

Ad un benefattore

Ieri sera si radunò d'urgenza il Consiglio direttivo della « Scuola e Famiglia » per tributare solenni onoranze al compianto e munifico sig.r Angelo Angeli che con suo testamento legava lire 20000 alla filantropica istituzione.

Aperta la seduta il Presidente, gr. uff. prof. Domenico Pecile, commemora con nobili il benefattore che morendo volle coronate con atto munifico le opere buone compiute in vita. La sua memoria sarà benedetta dai tanti piccini che dalla sua larga beneficenza riceveranno istruzione ed educazione,

Il comm. Borgomanero, con l'animo profondamente commosso, si associa a quanto à detto il Presidente, e come amico e condiscepolo ricorda con nobili parole, le doti del caro perduto.

Il Consiglio poi delibera le onoranze che la « Società e Famiglia » tributerà al benefattore.

Il Consigliere cav. F. Abignente, congiunto dell'estinto, porge vivi ringraziamenti a nome dei presenti tutti.

— Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie Udine.

La sottoscrizione per concorrere nella spesa d'invio di una squadra di tiratori di Udine alla Gara di Roma ha dato L. 115: — raccolte fra i seguenti signori:

Anderloni Achille, Baschiera avv. Cav. Giacomo, Belgrado (de) co. ca. Orazio, Bossi avv. Gio. Batta, Colloredo Mels (di) co. Antonio, Comencini ing. prof. Francesco, Conti Giuseppe, Conti Luigi, Marzuttini dott. cav. Carlo, Moro cav. Angelo, Muratti Giusto, Nussi dott. cav. Andrea, Oddo cav. Giovanni, Schiavi avv. cav. Luigi Carlo, Smith Luigi, Tomaselli cav. Daulo, Wertheimer cav. Daniele, Bertacioli Mario, Braida cav. Francesco, Braida cav. Gregorio, Candido (de) Domenico, Caratti nob. avv. Umberto, Colloredo Mels (di) co. Giovanni, Comelli Ciriano, Comessatti Giacomo, Comessatti Pietro, Dalan cav. dott. Gio Batta, Dedini Giuseppe, Leskovic Francesco, Misani ing. prof. comm. Massimo, Moretti Luigi, Orter Francesco, Sbuelz cav. Raffaello, Spezzotti Ettore, Trento (di) co. uff. Antonio, Volpe comm. Marco, Cossutti Luigi.

— Il sodalizio della stampa.

Iersera si è adunato il Consiglio direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa, per trattare sulle dimission di due soci e su altri argomenti. Erano presenti sei su sette consiglieri.

Dopo la discussione fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo del sodalizio Friulano della stampa approvando la partecipazione del Presidente al Comitato cittadino per la protesta contro le manifestazioni anti-unitarie, accetta le dimissioni presentate dai soci sig. Attilio Ostuzzi e Giovanni Cantarutti e passa all'ordine del giorno ».

Il Consiglio passò poi a trattare dell'iniziativa presa per le feste di agosto-settembre e diede incarico a tre consiglieri di preparare un programma.

— Società Dante Alighieri.

La Signora Bice Berghinz vedova Capellani per onorare la memoria del compianto consorte cav. avv. Pietro Capellani, nella luttuosa ricorrenza del primo anniversario della morte versò alla Dante Alighieri lire 25.

— Accademia di Udine.

Domani sera, alle 8.30 lettura in seduta pubblica di una memoria della prof. Rina Larice su: « Gli emigranti Friulani in Piemonte ».

Nel mondo degli affari

FALLIMENTI

Con sentenze di questo Tribunale 13 e 14 maggio rispettivamente vennero dichiarate fallite le seguenti Ditte:

A richiesta di un creditore, la Ditta coloniali F.lli Toneatti Antonio, di Tarcento, Giudice delegato Rossi curatore avv. Ottavio Sartogo; prima adunanza 29 maggio, chiusura e verifica 19 giugno.

A sua richiesta, la ditta Parussatti Antonio, neg. coloniali in Tricesimo.

Attivo l. 11.200 passivo l. 21.386.72.

Giudice delegato Pavanello; curatore provvisorio avv. Alceo Baldissera; prima adunanza 22 maggio, chiusura e verifica 12 giugno.

Teatro Sociale

Ermete Novelli

Ieri sera Ermete Novelli ha chiuso il brevissimo corso delle sue rappresentazioni con *Papà Gennaro* di Yambo.

Il lavoro non ha soverchi pregi, tuttuvia il pubblico assai numeroso che affollava il Teatro ha applaudito entusiasticamente a Novelli, l'interprete superbo. Dopo l'ultimo atto si ebbero ben cinque chiamate, insistenti.

Il grande artista ieri sera recitava sotto il peso di un grave dolore; la sua signora chiamata telegraficamente era dovuta partire per Livorno ad assistere il figlio gravemente ammalato.

Orchidea

Questa sera prima straordinaria rappresentazione da parte della compagnia Lombardo della spettacolosa operetta: *Orchidea*. Questa grandiosa rivista posta in scene con tutta cura ottenne ovunque ottimo successo prendono parte i principali artisti della compagnia.

La compagnia Lombardo darà anche la nuova operetta *Il Principe di Pilsen*.

— Per l'iscrizione obbligatoria delle ditte e società commerciali alla Camera di Commercio.

La locale Camera di Commercio ha in questi giorni firmato una circolare ai municipi della provincia, con un incarico di distribuirla a tutti i commercianti, industriali ed esercenti, con la quale, in applicazione della legge 20 marzo 1910, ricorda a questi ultimi l'obbligo dell'iscrizione alla Camera di Commercio nel cui distretto essi abbiano esercizi commerciali od industriali.

A facilitare le pratiche relative e facendo presente che l'obbligo della denuncia spetta anche alle ditte che già l'avessero fatto prima della legge attuale, la presidenza dell'Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti ha dato disposizion, perchè il proprio personale di segreteria si presti alle richieste di tutti quei soci che, interessati nella cosa, credessero di valersi dell'opera dell'Associazione per mettersi in regola con la succitata legge.

— La festa di una società.

La società di mutuo soccorso tra gli agenti di commercio industria e possidenza compie quest'anno il XXX.o della sua fondazione, ed a celebrarne la fausta ricorrenza la Rappresentanza deliberava di indire per domenica 28 maggio p. v. una gita con meta a Tarcento.

Venne all'uopo costituito un Comitato organizzatore, il quale ha stabilito il programma. Alla gita potranno partecipare Soci e non Soci.

La quota individuale è fissata in L. 5; partecipando il socio con moglie la quota per entrambi sarà di sole L. 8.

Le adesioni ed i versamenti si ricevono: dal Collettore Sociale sig. Gilberti, dal Segretario e dal sig. E. Santi presso il Negozio Mason.

— Beneficenza

In morte della compianta signora, Giuseppina Castellani ved. Dell'Oste, offrirono agli Orfanelli Tomadini:

Sig. Barbara Visentini ved. Canciani L. 10, sig. Cesare Margotta 10, Luigia Stringher 5, Maria Faleschini ved. Pico 25.

Mons. Pietro dell'Oste nel giorno settimo della morte della sua buona mamma elargi L. 200,

di Francesco Carminati: spett. famiglia ttogalli Carminati 2.

Offerte fatte alla Dante Alighieri il morte di nob. Antonietta Morelli de Rossi: Famiglia Mazzaroli di Roma lire 10, Giovanni D'Avanzo 2, di Maria Brusasco: Solomacheu ing. Giuseppe 10.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Antonietta de Dottori Morelli Rossi: famiglie Perusini L. 50, impiegati Banca Popolare Friulana 10, Marchi Giovanni 2; di Leonarduzzi Vittorio: Della Mora Angelo 2, Raffi Pompeo e Antonietta 1.

Alcune signore che vogliono serbare l'incognito con animo gentile hanno rimessa alla Società la somma di L. 23.40

Alla Pia Unione Signore della Carità in morte

di Antonietta Morelli De Rossi: dott. Guglielmo Plateo 10, R. Suor Teresa Fior Superiora e figlie della Carità 10, Umberto e Rina Del Piero 5, Anna Pirona ved. Pari e figli (Padova) 5, Maria Mylini e figlie 5, famiglia Margreth 10, dott cav. uff. Domenico Rubini e signora 30, famiglia co. Asquini 25.

Notizie in fascio.

— Dopo una serie di interrogazioni, la nostra Camera riprese ieri la discussione del bilancio di agricoltura.

— Da Taranto, è salpata ieri la corazzata « Agordat », la quale si reca in Crimea per raccogliervi le ceneri dei generali Alessandro Lamarmora e Montevecchio, morti colà durante la guerra del 1854.

Luigi Princisch, gerente responsabile.

Il Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso ieri avvenuto, del suo benemerito Presidente

cav. dott. Giorgio Gattorno

I funerali avranno luogo domani 16 maggio ad ore 15

S. Vito al Tagliamento 15 - 5 - 1911.

LA GAZZETTA UFFICIALE

ha pubblicato

il seguente Decreto Reale

Vittorio Emanuele III

per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Visto il Nostro decreto 18 Dicembre 1910, N. 907;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'estrazione della Tombola Telegrafica Nazionale a favore della Lega Navale Italiana, della Società Industrie Femminili Italiane, degli Istituti Pii di Potenza e dell'Ospedale di Ostuni, avrà luogo nelle forme stabilite col menzionato Nostro decreto nel giorno di **Giovedì 29 Giugno 1911**.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1911.

Vittorio Emanuele

Visto il Guardasigilli: FANI

Facta

La Commissione esecutiva ha voluto rendere noto il *Decreto Reale che fissa la data dell'estrazione* per convincere il pubblico che la data sopra indicata del *29 Giugno 1911 è fissa ed irrevocabile.*

Ringraziamento.

Nella luttuosa circostanza della mancanza ai vivi della *Nobildonna Signora Antonietta Morelli de Rossi*, la Egregia famiglia di Lei metteva a disposizione di questa Congregazione di Carità la somma di lire cento.

Per l'atto benefico e veramente inteso ad onorare la memoria della compianta defunta, che fu in vita dispensiera di carità, i preposti della Pia Opera, colle espressioni del loro animo grato, porgono fervidi ringraziamenti.

S. Maria la Longa 14 maggio 1911.

APPENDICE 13

Mac Kenzie

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

— Voi avete detto che sir Ermenred Sword scrisse per voi quell' indirizzo. Dove lo scrisse?

— Nel salone di Bradminster Hall.

— Con una penna stilografica?

— Con una penna stilografica: una cosetta microscopica che teneva appesa alla catenella del suo orologio.

— Una penna non molto buona.

— Che cosa vi fa pensare ciò?

— Perchè lascia sfuggir l' inchiostro.

— Sì, avete ragione; lascia sfuggire l'inchiostro, od almeno lo lasciava sfuggire quando sir Ermenred ne fece uso. Egli si macchiò il pollice, come petete vedere dalla bellissima impronta nell' angolo del foglio; voleva ricopiare l' indirizzo sopra un altro foglio, ma io gli dissi che non vi era bisogno che s' incomodasse di più.

— In grazia vostra possiamo rallegrarci, per essere in possesso di questa impronta — disse Marsh.

— Che cosa volete dire? — domandai.

— Una cosa semplicissima: qui non si tratta d' una macchia ordinaria d' inchiostro, ma bensì della perfetta riproduzione della impronta d' un pollice. E se voi osservate la ricevuta a tergo...

— Ecco del materiale per Gorringe — dissi, premendo il bottone elettrico.

Mr. Thomas John Gorringe è il nostro primo perito calligrafo ed è altresì il capo del nostro « Bertillon Department ». E' un omettino dall' aspetto tranquillo e modesto, dallo sguardo placido e queto; al vederlo non si direbbe mai più che quell' uomo può mandare in galera un povero disgraziato in forza soltanto del modo in cui mette i puntini agli *i*, o taglia il *t*, oppure basandosi sul fatto ch' egli ha una cicatrice della lunghezza di quindici millimetri sul tallone destro. E pure egli ha tal potere, ed è l' uomo più sicuro, ch' io conosca; dico sicuro, perchè non ha mai commesso uno sbaglio. Quando egli ha qualche dubbio, si astiene dal manifestare un' opinione; quando è convinto di qualcosa, niuna potenza al mondo può fargli mutar pensiero.

Pochi momenti dopo la chiamata, l' uomo entrò.

Gli porsi i due documenti, chiedendogli il suo avviso.

— Vi domando un avviso frottoloso soggiunsi. Ho bisogno che voi studiate la cosa, naturalmente: ma aspetterò un giorno o due la vostra definitiva e ponderata risposta. Intanto gradirei sapere quel che ne pensate. Si tratta di cosa urgente.

L' interpellato guardò qualche momento i due fogli; poi, con perfetta calma pronunziò la sua sentenza.

— E' la stessa calligrafia. Non occorre fare alcun diligente esame per capirlo. E se non mi inganno — soggiunse, osservando a traverso una lente d' ingrandimento l' impronta del pollice sul mio foglio — se non m' inganno, questa impronta l' ho già veduta. Ma dev' essere molto tempo fa... direi un nove o dieci anni or sono.

— Che santo!? — esclamai io. — Vorreste dire che siete in grado di ricordare la impronta di un pollice che avete veduto tanto tempo fa?

— Se non ne fossi capace non mi troverei a questo posto — rispose Goringe.

E' uno stretto dovere della mia professione il non dimenticare un viso, una mano, un piede, un occhio, l' impronta d' un dito od una calligrafia.

Gli diedi nuovamente la ricevuta, questa volta al rovescio.

— Qui abbiamo un'altra impronta — io dissi.

Il perito la guardò attentamente, la confrontò con l'altra, e dopo un momento disse che le due impronte erano state lasciate dallo stesso pollice.

— Ne siete perfettamente sicuro? — domandai. — Non può darsi che sieno le impronte di due diverse mani?

— Oh, sì, è possibilissimo.

— E allora come potete essere così sicuro che queste due macchie rechino la impronta dello stesso dito?

— La possibilità ch' io m' inganni si può calcolare — a mio parere — nella stessa proporzione di due contro un bilione. Dirò inoltre che questi documenti sono stati scritti con una penna stilografica, che questa penna perdeva l' inchiostro e che queste impronte furono fatte accidentalmente, come una conseguenza appunto di tale perdita.

Marsh mi gettò uno sguardo di trionfo.

— Per ora, le vostre informazioni mi qastano m.r Gorringe. Grazie.

— Gradirei mi lasciaste uno di questi documenti — egli disse — per vedere se trovo il mio uomo nei nostri archivi.

Io gli porsi senz'altro la mia ricevuta.

— Ed ora, signore — interloqui Marsh — non vi sembra che abbiamo prove sufficienti per giustificare un buon mandato d'arresto?

— Dal nostro punto di vista sì. Ma non abbiamo ancora prove bastanti per mandare il nostro uomo al giudizio della Corte d'Assise. Io direi indugiare un giorno o due, sino a che avremo chiarito qualche punto oscuro circa la visita di sir Ermenred Sword e Bradminster Hall.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 9 - 12 - 17.9 - 18.10 - 19,50

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20,6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 A. 8.— - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M 16.10 - M. 19.27.

per S. Daniele 6.36 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - 18.34 21,36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 9.8 - 10.30 - 14.30 18.10

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.35 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 7.29 - M. 9.43 M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.39 M. 19.20 - A. 22.32.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 A. 21.43

da S. Daniele 7.32 - 10.3 - 12.36 - 15.17 - 19.30 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

Il treno che parte dalla Stazione della Carnia alle 18.10 e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto martedì, giovedì, sabato.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911